

PARTE SECONDA

VERIFICA DEL VERDE NELLE CIRCOSCRIZIONI DEL COMUNE DI NAPOLI

SINTESI DELLE SCHEDE DI RILEVAMENTO

Per la verifica del verde nelle varie circoscrizioni del Comune di Napoli, si è fatto riferimento al fabbisogno di 6 mq per abitante, come **minima dotazione inderogabile** di legge, di cui 3 mq di verde per il riposo e la cultura e 3 mq per i giochi di bambini e ragazzi - rapportato alla popolazione residente nella proiezione al 2006, come stimata nella **Variante al PRG del 1998**.

Per il computo è stato considerato il verde di quartiere, il verde di arredo, il verde dei parchi desunto dai dati forniti dagli uffici comunali; non è stato incluso il Parco dei Camaldoli di 137 ha, in quanto è da considerarsi parco territoriale a livello comunale, in aggiunta alle dotazioni minime.

La verifica degli **indicatori di qualità** è stata effettuata con sopralluoghi, da marzo a dicembre 2001, con documentazione fotografica e interviste ai rappresentanti dei comitati dei singoli parchi. Per quanto attiene alla configurazione interna delle zone verdi, in particolare al rapporto **area verde /area costruita** si è constatato che l'area costruita rappresenta in media il 70% dell'intera area; inoltre prevalgono le zone assolate rispetto a quelle ombreggiate, in contrasto con le caratteristiche climatiche delle regioni mediterranee. Tale valutazione è stata fatta in sito, in quanto i dati forniti dagli uffici comunali probabilmente riferiti alla fase progettuale non sono riscontrabili.

MANUTENZIONE, SOVEGLIANZA E FREQUENTAZIONE

MANUTENZIONE DEL VERDE

Dalle schede di rilevamento dei parchi e giardini risulta che la manutenzione del verde è mediamente praticata: infatti alcuni giardini sono del tutto abbandonati, come quelli di Soccavo, e altri ben mantenuti, come quelli di Piazza del Municipio. Anche per i parchi la manutenzione del verde è ottima per alcuni, come il Giardino storico di S.Giovanni a Carbonara, discreta per circa la metà, mentre per gli altri è appena sufficiente ad evitare un massivo degrado.

Una valutazione a parte va fatta per la “**Villa Comunale**” per la quale è preposto un responsabile con ufficio *in sito* che può meglio indirizzare e sorvegliare il personale addetto.

L'impressione complessiva è che il grado di manutenzione del verde sia legata alla buona volontà ed iniziative dei singoli addetti, più che a regole gestionali comuni.

La “Carta dei Parchi”, approvata dal Consiglio comunale nel febbraio 1998, dispone, all'art.3, che al Servizio Parchi e Giardini è attribuita la cura del verde consistente nella manutenzione e pulizia dei tappeti erbosi, piante ed alberi, nonché al governo delle essenze arboree ed arbustive, loro rimozione, sostituzione ed integrazione. L'attività deve essere espletata quotidianamente da una struttura operativa composta da un Perito Agrario e da giardinieri specializzati, salvo integrazione di personale di eventuale qualifica intermedia.

MANUTENZIONE ORDINARIA IMPIANTISTICA

Come si rileva dalle schede la manutenzione ordinaria è una delle attività più deficitarie. L'art.3 della “Carta dei Parchi”, più volte citato, attribuisce all'ufficio giardini del Comune di Napoli il compito di coordinamento della manutenzione ordinaria e straordinaria dei parchi.

Ai singoli servizi tecnici circoscrizionali, in relazione alla competenza territoriale, è affidata la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere civili dei parchi; all'ufficio speciale cooperative è affidata la pulizia dei viali e dei servizi igienici nonché la rimozione dei rifiuti; al servizio impianti tecnologici, la manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione e altro.

A questa suddivisione dei compiti, tuttavia, non ha fatto seguito uno specifico stanziamento di fondi nel bilancio comunale ed è mancata, inoltre, la funzione di coordinamento da parte dell'ufficio giardini.

Questa divisione di competenze, in assenza di un responsabile per ciascun parco o per gruppi di parchi limitrofi, ha prodotto l'assoluta mancanza di manutenzione e il mancato funzionamento degli impianti. Il tutto aggravato dalla mancata applicazione dell'art.7 della "Carta dei Parchi" relativo alla previsione, in bilancio, delle risorse economiche necessarie alla gestione dei parchi. Attualmente, nell'ambito della riorganizzazione del servizio giardini, la manutenzione ordinaria impiantistica dei parchi è stata affidata allo stesso servizio giardini, peraltro senza stanziamento di fondi.

In aggiunta a quanto detto c'è da osservare che il degrado dovuto ad atti vandalici per mancanza di sorveglianza è aggravato dalle difficoltà create dalla *singolarità* di alcune soluzioni progettuali, come quella dei wc prefabbricati con apertura automatica della porta, previa immissione di una moneta con istruzioni non sempre comprensibili al pubblico. Ne è derivata la totale vandalizzazione, come nel parco di Cupa Spinelli a Chiaiano e nel Parco Troisi a S.Giovanni a Teduccio; infatti, in quest'ultimo è in corso il rifacimento dei servizi igienici, che, si spera, siano di maggiore semplicità d'uso.

Altra singolarità notata nei parchi della ricostruzione post-sismica, nonostante il poco spazio disponibile per il verde, è la costruzione di fontane monumentali, cascatelle o altri giochi d'acqua subordinati al perfetto funzionamento di meccanismi che, una volta vandalizzati o sottratti offrono il desolante spettacolo di presenze *scheletriche*.

SORVEGLIANZA E CUSTODIA

L'art.6 della "Carta dei Parchi" dispone che l'apertura e chiusura dei cancelli nelle ore normali di lavoro sia affidata a dipendenti del Servizio Gestione Parchi e Giardini con profilo professionale di sorvegliante dei parchi. Fino ad oggi ciò è stato disatteso per cui la

custodia è provvisoriamente affidata ai giardinieri che vi provvedono come e quando possono.

Inoltre, in tutti i parchi è inesistente la sorveglianza da parte degli agenti del corpo di polizia municipale durante le ore di apertura al pubblico con tutte le conseguenze facilmente prevedibili.

FREQUENTAZIONI

Come si rileva dalle schede, la frequentazione dei parchi da parte del pubblico è scarsa e le manifestazioni di massa, che sporadicamente sono organizzate, non risolvono il problema di attrarre pubblico quotidianamente, viepiù sono causa di degrado del parco per l'eccessivo afflusso di pubblico non controllabile e dell'intero contesto urbano per l'inquinamento acustico.



Jane Jacobs, giornalista canadese e autorevole studiosa della vita nelle grandi città, elenca i caratteri essenziali della struttura di un parco che lo rendono gradito agli utenti e quindi frequentato.

I motivi *strutturali* che si possono annoverare sono costituiti da:

- *complessità* della forma in modo che un parco, anche se piccolo, non possa essere visto e compreso con un solo sguardo;
- presenza di un *centro* caratteristico che possa servire quale punto di aggregazione;
- *soleggiamento* d'inverno e, maggiormente, una valida *ombra* di estate;
- delimitazione di quinte architettoniche che attribuiscono al parco un carattere spaziale ben definito in modo da farlo apparire come un evento urbano importante, non residuale.

Nei parchi e giardini analizzati dal presente rapporto non è stato possibile riscontrare i caratteri essenziali che favoriscono la frequentazione dei parchi.

Altri motivi della scarsa frequentazione sono:

- mancato coinvolgimento dei bambini nell'uso quotidiano del parco, per motivi di sicurezza, dovuti alla scarsa sorveglianza.
- mancanza di *punti di ristoro* anche nei parchi in cui sono stati previsti e realizzati locali idonei.

Nonostante le numerose richieste dei Comitati di Cittadini, l'Amministrazione comunale non ha provveduto alle necessarie concessioni per l'attivazione del servizio, perciò i locali sono inutilizzati o adibiti a deposito.

